

Ecco dove andranno i rifiuti toscani Regione: la mappa degli impianti

Cinque discariche e 7 termovalorizzatori. Su Case Passerini nuovo stop

Pino Di Blasio
FIRENZE

UN VOTO quasi nell'indifferenza, dopo le aspre polemiche e le battaglie di mesi fa. La Toscana ha il suo piano rifiuti fino al 2020, il consiglio regionale lo ha approvato in via definitiva, varando un documento a metà tra un libro dei sogni e un manifesto della green economy. «Meno produzione di rifiuti, raccolta differenziata al 70%, più riciclo, meno discariche e meno termovalorizzatori: questi sono gli obiettivi del nuovo Piano che vuole trasformare il rifiuto in una risorsa e imboccare la strada del recupero» riassume l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini. Aggiungendo anche il capitolo delle bonifiche dei siti inquinati, 30 milioni di euro, da qui al 2016.

QUALI SONO le novità? Prima di tutto la Toscana punta a produrre meno rifiuti urbani. Oggi deve smaltirne 2 milioni e 300 mila tonnellate all'anno, 50 chili per ogni abitante. Da qui al 2020, secondo l'Irpet, la cifra calerà di 20 chili pro capite, non solo per la crisi di consumi, ma anche per il sistema porta a porta e per le tariffe basate su quanti rifiuti si buttano nel cassonetto. Secondo traguardo, la raccolta differenziata che dovrà salire dal 42 al 70%. Un milione e 700 mila tonnellate di rifiuti destinate al recupero e al riciclaggio; un bel salto rispetto alle 900 mila tonnellate di oggi.

Terzo tassello, la riduzione degli impianti. La Regione vuole portare i termovalorizzatori dai 9 previsti oggi ai 7 del futuro. E alla termovalorizzazione andrà il 20% dei rifiuti, poco meno di mezzo milione di tonnellate all'anno. Quali sono gli impianti principali? La lista parte da Ospedaletto, a Pisa, e Pichianti a Livorno, con la terza linea è bloccata da anni, che non partirà mai. La lista prosegue con i termovalorizzatori di Poggibonsi e San Zenone, ad Arezzo, di Montale a Pistoia, e dei due impianti fiorentini di Selvapiana (in attesa di giudizio) e Case Passerini. Già, Case Pas-

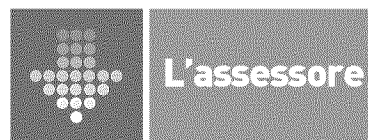
serini: doveva essere già completato dalla newco QThermo (60% Quadrifoglio, 40% Hera), ma è arrivato un nuovo stop. Il sindaco di Sesto Fiorentino Sara Biagiotti, ha chiesto una valutazione di impatto sanitario, alla luce della costruzione della pista di 2.400 metri per l'aeroporto di Peretola. L'impianto costerà 135 milioni di euro e dovrà trattare 140 mila tonnellate. Spariscono definitivamente gli impianti che dovevano nascere a Lucca e in Garfagnana, assieme all'inceneritore di Testi, a Greve in Chianti.

L'ULTIMO 10% di rifiuti andrà nelle discariche, che scenderanno da 12 a 5: Terranova Bracciolini, Rosignano e la miniera d'oro di Peccioli sono i siti più significativi. Particolare attenzione sarà posta ai rifiuti speciali e alle filiere industriali per il riciclo, dalla carta all'acciaio, dalla chimica ai fanghi di depurazione. Infine il capitolo sulle risorse: oltre ai 30 milioni per le bonifiche, al piano rifiuti andranno 21 milioni all'anno per 3 anni, fino al 2016. Gli appalti più ricchi saranno quelli indetti dagli Ato. L'ambito Firenze-Prato-Pistoia, ad esempio, ha in corso una gara per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti da 220 milioni di euro all'anno, per 20 anni. Cambieranno le cose anche per le famiglie. La tariffa sui rifiuti, qualunque nome avrà, non si pagherà in base ai metri quadri di case o di aziende. Ma sulla quantità effettivamente prodotta.



L'idea di Nascosti «Tariffa più alta per chi inquina»

E' stato il primo a chiedere la «tariffa puntuale». Nicola Nascosti, con Giovanni Santini e Stefania Fuscagni di Forza Italia, ha fatto introdurre nel piano il principio di «chi inquina paga». «Come per la legge urbanistica - spiega Nascosti - il piano prevede incentivi ai Comuni che superino la tariffa basata sui metri quadri per tassare la quantità di rifiuti prodotta»



La formula Brammerini

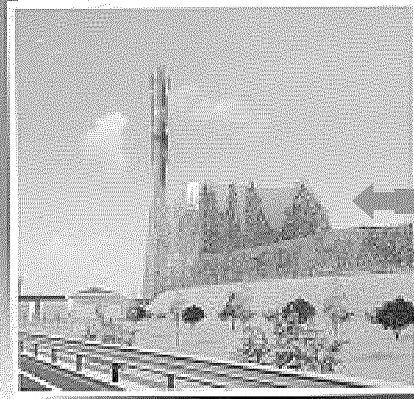
70% differenziata, 20% da bruciare, 10% in discarica: il modulo Brammerini sui rifiuti





PRODUZIONE RIFIUTI
2 milioni e 300mila
tonnellate annue
50kg per abitante

OBIETTIVI:
riduzione dei rifiuti nel 2020
30 Kg per abitante
70% raccolta differenziata
(da 900mila a 1 milione e 700mila tonnellate)
20% termovalorizzazione (475mila tonnellate)
10% Discariche (235mila tonnellate)



7 termovalorizzatori:

MONTALE (Pt),
SAN ZENO (Ar),
PISA,
LIVORNO,
SELVAPIANA (Firenze),
CASCINE PASSEGGI (Firenze),
POGGIBONSI (Si)

Discariche da 12 a 5

OGGI LE 12 DISCARICHE
SMALTISCONO 1 MILIONE
DI TONNELLATE DI RIFIUTI